

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18
per 1 semestre L. 9
per 1 trimestre L. 4.50
Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.
Associazioni cumulative
Chi desidera associarsi, oltre che alla Patria del Friuli, a qualunque dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.
Patria del Friuli
e Stagione, edizione di lusso (L. 18 la sola Stagione) L. 30.00
e Stagione, edizione comune (L. 8 annue) 24.00
e Il figurino del bambino con supplemento speciale per bambini (L. 5 annue) 24.00
e Il Giornale illustrato della biancheria (L. 5 annue) 22.00
e La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola 22.00
e Varletas, splendida Rivista illustrata diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene ad una da ogni questione politica o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scoglimento di giochi ecc. (Costa L. 3) L. 21.50
e La domenica del fanciullo, lollatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.-
e Mamma e bambino, premiata rivista quindicinale di igiene e educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione del bimbo; costa L. 5 annue L. 21.-
con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e a-

vanno gratis altresì i consigli ma lei per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico
e «Gran Mondo», elegante e ricchissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, lungamente diffusa, da undici anni -- con diritto al «Diosobolus», riproduzione alla 28 centimetri in metallo inaffrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27.90
(La sola statuetta vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati. Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 33 X 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & Bernini di Milano.
Rassomiglianza perfetta. -- Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10.--; la nostra amministrazione lo dà gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passaport in L. 2.80.

Associazioni per l'Estero. Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla Patria del Friuli, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press' a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolta ogni richiesta durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

L'egregio maestro sig. Giuseppe Nerini. Questo intelligente giovane, figlio dell'Abbruzzo forte e gentile, venuto qui fra noi or fa un anno come insegnante nelle scuole comunali, riuscì, in pochi mesi, ad istruire perfettamente una dozzina di giovanotti (operai per la maggior parte, che erano affatto ignari di ogni nozione musicale) in modo tale da formare un piccolo, ma ottimo corpo di musica.
Ci auguriamo che il signor Nerini (il quale fra i suoi vari talenti ha anche quello di essere un abile fotografo) possa rimanere sempre fra noi: che il desiderio di migliorare la sua posizione non lo spinga verso altri lidi.

E' ultimato l'impianto per la luce elettrica; fra qualche giorno avremo finalmente la tanto sospirata illuminazione.

Spillimbergo. Consiglio Comunale. Finalmente dopo lungo intervallo causato dal trasporto degli uffici alla nuova sede, Giovedì p. v. si riunirà il nostro Consiglio per discutere il seguente ordine del giorno: Nomina del Sindaco, Approvazione dei conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1904-05-06. Dimissioni dalla carica di Cons. re del sig. Gio. Batta Merlo.

Maniago. Festa della Società Operaia di M. S. a Cavasso-Nuovo. (Italo). 7. Domenica scorsa a Cavasso ebbe luogo la solita festa annuale da ballo a favore di quella Soc. Operaia di M. S.

La festa riuscitissima, durò oltre le ore 4 di lunedì regnando il massimo ordine. Il ricavato netto a favore della società operaia fu di oltre 200 lire tra ballo e lotteria d'un servizio da caffè regalato dal benemerito presidente della Società stessa sig. Giulio Luvisa.

Villa Santina. La fine d'un alcoolizzato. Morto sulla strada. 7. Quest'oggi alle ore cinque alcune donne che transitavano per il vicino paese di Esemone di Sotto, videro steso al suolo un corpo umano immerso in una pozza di sangue.

Avvertiti del fatto alcuni paesani, si recarono sul luogo, e constatarono trattarsi di moro. Subito venne riconosciuto il cadavere per quello di certo Pietro Pellizzari fu Pietro di Preone di circa 27 anni.

Costui si recò ieri ad Emenza, e qui si abbandonò alquanto al vino giacché fin dalle prime ore del pomeriggio fu visto completamente ubriaco.

Passò la notte da un'osteria all'altra, e verso le ore 3 dopo mezzanotte entrò all'Albergo De Marchi chiedendo da bere, che gli venne però rifiutato.

Esprese allora il desiderio di cercare un luogo per dormire, non fidandosi di recarsi a Preone stante il cattivo sentiero ed il malsicuro ponte pedonale sul Tagliamento.

Incaminatosi per la strada nazionale venne fino ad Esemone di Sotto. Si suppone che qui si sia posto a riposare su un muro di parapetto della strada e si sia addormentato, cadendo poscia alla parte opposta, da una altezza di circa tre metri riportando ferite tali che protrussero una forte emorragia in seguito alla quale morì.

Pordenone. Vandalismi scoperti. 6. -- La benemerita, dietro accurate indagini, è riuscita a scovare gli autori che la notte della vigilia di Natale sfondarono la porta della Chiesa Evangelica sita al Porto Franco.

Essi furono identificati in nove giovanotti dai 16 ai 20 anni, e ben inteso deferiti all'Autorità Giudiziaria pel relativo procedimento penale.

Feste di ballo sospese. L'Autorità di P. S. ha creduto, per questa sera, di non permettere il ballo sia alla Stella d'O. che al salone Colazzi. Non vogliamo fare apprezzamenti né pro né contro; ma solo constatare che in Borgo Meduna, alla sala Pacchiaga si ballava... e molto allegramente!

Osoppo. Il nuovo Sindaco. 5. Ieri sera questo consiglio comunale elesse a sindaco del Comune con 8 voti contro 5 e 2 schede bianche il sig. Giacomo Di Toma e ad assessore il sig. Italo Leoncini con voti 8 contro 6, ed una scheda bianca.

La fanfara del paese accolse i nuovi eletti all'uscita della sala municipale al suono di allegre marcie; l'intero Consiglio si portò poi al Caffè nuovo per una fraterna bic-

chierata. Non pochi furono i discorsi; parlarono i signori Giuseppe Olivo, Giacomo Di Toma, Gian Battista Serem, Italo Leoncini: tutti ispirati alla concordia ed alla fratellanza per l'esclusivo bene e progresso del paese.

Il segretario comunale sig. Gio. Battista Cossi, commemorò il defunto sindaco signor Francesco Biaggia. Accennando alle doti del nuovo eletto, si disse persuaso che egli riuscire ad affermarsi con sicura riuscita nel programma di moderne riforme che intende esplicare coi modesti mezzi di cui il comune dispone.

Una cena al medico che ci lascia. Al sig. Dr. Ugo Della Schiava -- medico, qui da oltre un decennio -- che ci abbandona per assumere la condotta di Mereto di Tomba, fu offerta ieri sera una cena d'addio, rallegrata dai concerti della banda locale, che suonò, fra altro l'inno osoppo del '48.

Al simposio parteciparono il Sindaco, Consiglieri. Ufficiali del presidio, preposti alle scuole pubbliche, Società Operaia, il nuovo medico dottor Nicola Marini, il farmacista sig. Fabris e numerosi amici.

Cordenons. Conferenza del prof. Bassi sulla Diaspis Pentagona. 7. -- Ieri nella sala Bertonecin, davanti a numeroso pubblico, il prof. E. Bassi, della cattedra ambulante di San Vito, dimostrò i danni gravissimi apportati alla gelsicoltura dalla diaspis pentagona, ed insegnò i modi più convenienti per combattere un sì terribile flagello. Parlò pure sul miglioramento della razza bovina e sulla concimazione artificiale dei prati. La parola facile e brillante del simpatico conferenziere tenne incatenato per oltre due ore il numeroso uditorio; il quale vogliamo sperare cercherà di mettere in pratica i saggi consigli dell'oratore.

E il locale scolastico? Sembra che i nostri amministratori stieno molto attaccati a quel vecchio proverbio: Chi va piano... con quel che segue; difatti riguardo alla costruzione del locale scolastico, siamo ancora allo stato in cui eravamo trent'anni fa. Di chi la colpa? Invece di tutti delle autorità scolastiche, del ministero, e principalmente della nostra Giunta comunale, perchè non spiega l'energia necessaria in questa circostanza; di fronte alla popolazione è la giunta responsabile di questo inquantificabile stato di cose. Ci pensi!...

Tricesimo. Il Sindaco confermato. Il consiglio comunale, ieri, presenti 17 consiglieri confermò a sindaco con 14 voti su 17 votanti, il sig. Ettore Vincenzo e ad assessori effettivi i signori Del Fabbro Gio. Batta con voti 15, De Piloso dott. Antonio con voti 14 e Di Montegnacco Sebastiano con voti 14; ad assessore supplente il sig. Orgnani nob. Antonio con voti 11.

I benefici del dazio municipalizzato. Il dazio consumo gestito in economia dal Comune, presenta per il decorso anno 1907 i seguenti estremi: Introito lordo L. 33058.25 con un aumento di L. 1495.30 in confronto alla gestione 1906.

Deducendo L. 14405.27 per canone governativo, stipendio agli impiegati, abbuoni, stampati, ecc. resta un provento netto a vantaggio del Comune di L. 22553. Fino a 15 anni fa il Comune percepiva dagli appaltatori L. 3500 soltanto.

Fra libri e giornali. Cative lingua. Versi di F. Piazza. Trieste. Tip. Levi ed.

Un poeta dialettale che non ha molto bagaglio letterario, -- due soli volumi, ma in compenso bene stipati di roba buona, è certamente il triestino Ferruccio Piazza, il quale, tra le infinite occupazioni e preoccupazioni della sua professione d'ingegnere (tutti sanno che col solo portare non si vive) sa dedicare parte di tempo alla Musa, e fermare sulle carte l'espansione della sua vena poetica, che in lui veramente è spontanea, vivace, naturale. Umorista fine, scrupoloso osservatore della vita, sa cogliere in esso ricca quella grazie e quei fiori che per la loro semplicità sfuggono all'occhio, e destano poi nel rilievo della rappresentazione, piacevoli effetti e sorprese. Cative lingua è il titolo del nuovo volume del Piazza, ed lo realmente sarei un Cative lingua se non dicessi pienamente bene di questo elegante volumetto, al quale auguro tutta l'accoglienza che si merita. C.

La vita d'un giorno.

Eccolo lì, su un foglio di carta -- sparsa in lungo ed in largo a migliaia di esemplari -- la vita saliente e notevole di un giorno.

Il dramma ignorato, il fatto ignoto, la gloria d'un ora, in dieci minuti divulgata in tutta una città, registrata con tutti i particolari e le circostanze rilevabili. Lì, in quel foglio di carta c'è il racconto d'una vita schiacciata, d'una speranza sepolta, d'una gloria sospirata, d'un amore coronato, d'una tomba aperta repentinamente, d'una catastrofe, d'un sorriso, il dolore e la consolazione.

Vicino al truce dramma di vendetta, c'è il fiore d'arancio, più oltre il disastro, il furto, il trionfo, la gloria, il dissesto che getterà sul lastrico numerose famiglie, la condanna d'un ladro, d'un assassino, il resoconto d'un ballo, e via, via. Tutto è raccolto e ammicchiato in quel foglio di carta che corre di mano in mano e che è letto con frenesia, distribuito dagli strilloni che urlano con quanta forza concede loro i polmoni il fatto saliente della cronaca: il suicidio, l'arresto, l'omicidio, lo scandalo, senza pensare quanti cuori squarciano con la loro voce che pare si diverta a urlare i particolari più raccapriccianti e più tristi.

Non pensano, gli strilloni, a questo, e non possono pensare neppure i compilatori del giornale. Guai se dovessero farsi uno scrupolo di coscienza e sottacere ogni fatto che può far piangere e disperare. A che cosa si ridurrebbe il giornale?

Il lettore che compra il giornale e ha il diritto d'essere informato di ogni fatto saliente del giorno, non si preoccupa d'altro che di sapere: chi muore giace, e chi vive si dà pace. E' questa la filosofia del mondo. Ed è mestieri subirlo.

Quante volte dobbiamo parer cattivi, nostro malgrado, e assumere un aspetto di senza cuore! Viene all'ufficio il tale interessato perchè non si parli d'un fatto, e prega, e scongiura, e implora di non dir niente, perchè il parente lontano avrebbe troppo dolore nell'apprendere la disgrazia, perchè colui che ha fatto alcunché di contrario alle leggi non vorrebbe si dicesse niente per evitare la conseguenza.

E non valgono le mille ragioni, che si adducono sempre nel negare il favore chiesto con tanta insistenza, giacché non si può fingere d'ignorare un avvenimento a seredito del giornale, non si può sottacere un fatto per partigianeria amichevole, perchè infine il giornale è fatto pel pubblico che compra e che paga, e non per singole persone. Non giova; i compilatori son sempre la gente che non ha cuore, come i giudici che condannano, come gli esecutori della legge che obbediscono al loro dovere.

Come fosse colpa nostra se il figlio ha rubato, se il padre ha disonorato il suo nome, se il fratello ha commesso una scenaccia!

Eppure, non si riesce mai a convincere con ragionamenti la brava gente, è tutto fiato sprecato.

Quanto sia dura e difficile la vita del giornalista, e specialmente quella del «reporter», ben pochi sanno.

Succede un suicidio: il fatto è l'argomento di tutti i discorsi: Come si fa a informare il giornale dei particolari?

Bisogna recarsi sul posto. Ed ecco il «reporter» fare una corsa da funerale, assumere un'aria da adolorato e penetrare nella casa dove regna il dolore, dove la sventura ha fatto sanguinare.

Com'è accolto, ognuno lo può immaginare. Come deve comportarsi quel pover'uomo in tale circostanza, lottando fra il dovere della professione e i suoi sentimenti?

Io stesso che mi ci sono trovato più volte non saprei dirlo; non ricordo nemmeno come mi sono comportato. So che ho maledetto la professione e il dovere, e che mi son trovato come color che son scopesi.

Questo è uno dei tanti casi. Traslascero altri consimili o peggiori che capitano tutti i giorni. E' qualche volta, per assumere informazioni precise di una notizia che occupa quattro righe e che forse sfugge a molti, il povero «reporter» consuma ore in ricerche, affannandosi a destra e a sinistra, accolto di qua come un intruso, di là come la lejtatura.

Eppur nulla lo arresta e dove non può entrare dalla porta entra dalla finestra. Però si vendica, qualche volta; e anche questo è umano.

Fatti e avvenimenti, critiche e polemiche, ecco di che cosa è fatto un giornale.

E tanto più le notizie son fresche, son recenti, tanto maggior valore acquistano.

Qualche volta il giornale sta per andare in macchina, quando ecco il grave fatto: venti, cinquanta, cento righe, più che sia possibile buttarne giù in 5 o in 10 minuti al massimo. Il fattorino non aspetta nemmeno che sia finito di scrivere un foglietto di carta che lo porta via ai tipografi, i quali si dividono periodo per periodo. Altro che tempo di limare o di informare lo «bello stilt».

Ma qual'è la fine di questo foglio di carta, figlio di tante ansie e di tante lotte? Come terminano la loro vita tanti esemplari di un giornale?

Eh, non lo pensiamo via... Alla meno peggio, finiscono dal forno, dal pizzicagnolo, o servono da letto ai banchi da seta...

Ma non tutti. Quanti numeri di giornali sono, conservati gelosamente in un cassetto, con le memorie più care della vita! Contengono un primo elogio, il nome stampato per la prima volta e presentato al pubblico, e altri ricordi interessanti; contengono magari una censura che ha fatto odiare quel foglio, un lieve rimarco, censure e rimarco che si tengono presenti per rinfacciare allo «screanzato» giornalista quando l'aureola della gloria cingerà la fronte del futuro «grande uomo».

E rimangono là, anni e anni, cambiando perfino il colore della carta, che di bianca si fa giallognola...

Ma viene il giorno, che anche quel ricordo non interessa più. Sembrava di non dovere mai dividersi da lui; eppure... E va a finire sul fuoco, allora... su quel fuoco che altre reliquie un di preziose, forse consuma con la medesima vampa... se pure non la finisce anch'esso dal pizzicagnolo, dal merciaio. A chi non è capitato di trovare involto qualcosa comprato di recente, qualcosa che rimase per tempo e tempo in qualche angolo del cassetto, con un giornale di quindici, venti, trenta anni addietro?

La curiosità spinge subito a rivolgere uno sguardo a quella pagina, non fosse altro che per fare un riscontro tra il foglio di quel tempo e quello d'oggi. Quanti progressi!

Ma ecco, fra le brevi righe della cronaca un fatterello. E l'occhio vola ansioso a cercare i particolari ai quali si collegano tanti ricordi del tempo e fanno rammentare con rimpianto quei giorni che, per quanto brutti, nella mente appaiono più belli, più lieti, più giocondi degli attuali.

C'eran, se non altro, tanti anni di meno, allora!...

La questione della Biblioteca. Cara Patria, Non condivido l'opinione del tuo interlocutore di ieri, il quale afferma che la stampa farebbe bene, prima di rioccuparsi della Biblioteca e del Museo, di aspettare e parlarsi la commissione d'inchiesta. Che diamine! I giornali si occupano di tutte le questioni che possono interessare il pubblico; vedi, per esempio, tutto ciò che si è stampato e si stampa a proposito della questione militare, mentre l'inchiesta pur lavoro per proprio conto... E abbiamo veduto più d'una volta essere il giornale che dà la prima luce alle commissioni d'inchiesta. E per i cittadini, la Biblioteca di Udine è uno dei più importanti istituti che si abbiano.

Dunque, parliamone: le notizie ed i giudizi erronei soltanto così potranno essere raddrizzati.

Finalmente, abbiamo il conforto di sapere che domandare l'inchiesta è stato lo stesso prof. Momigliano, probabileteorico temporaneo da cinque anni; e che, mentre egli aveva presentate le proprie dimissioni perchè amovato e sentendo che avrebbe dovuto restare assente qualche tempo per cura, il Sindaco con una gentilissima lettera non le accettò. Anzi, il probabileteorico temporaneo, domandati quattro mesi di licenza, non soltanto l'ottenne (i mesi furono cinque; ma ad uno egli aveva diritto, credo); ma godette i quattro dodicesimi di emolumento come se fosse stato in attività di servizio.

Il prof. Momigliano, naturalmente, non poteva rifiutare le seicento lire che rappresentano il compenso dei quattro mesi; forse nessuno li avrebbe rifiutati; ma io mi permetto di dubitare che quelle seicento lire

Gronaca Provinciale

Codroipo

Funerali solenni

6 -- (B.) -- Oggi, alle 3 1/2 pom., seguirono i funerali del compianto concittadino Isidoro Alcetta, che riuscirono imponenti.

Il lungo corteo moveva dalla casa del defunto nel seguente ordine: La croce; sei corone portate a mano, con le seguenti scritte: «La Società Operaia»; «Coecani e famiglia»; «Alceni amici»; «Il suocero»; «i cognati Attilio e Telesforo»; «i colleghi al compianto Isidoro»; seguivano: gli insegnanti delle scuole elementari, una numerosa rappresentanza di alunni con la bandiera abbrunata; il clero; la bara trasportata per turno, da 12 robusti giovanotti.

Sul feretro pasava una corona della moglie o della sorella. Veniva poscia la bandiera della Società Operaia, con alla destra il presidente sig. Daniele Moro; alla sinistra il vice-presidente sig. Carlo Toso e di seguito una schiera composta di numerosi soci; e numerosissimi seguivano gli amici, i conoscenti, colleghi del defunto, molti dei quali venuti dalle altre località del distretto, ed oltre. Chiudeva il corteo uno stuolo interminabile di popolo con parecchie centinaia di torcie.

I discorsi. Dopo la breve cerimonia religiosa il corteo dalla chiesa riprendeva il cammino verso il Cimitero. Giunti fuori del paese, sostò per i discorsi. Prese per primo la parola il Sindaco di Codroipo sig. Luigi Ballico: Ancora una volta, egli disse, (è la terza in meno di due anni) i Rappresentanti del Comune dolorosamente si stringono intorno alla bara di un Collega. -- Ricordo la larga stima di cui era circondato l'Alcetta mercede la quale, tre anni or sono, entrò a far parte del Consiglio Comunale; e come egli assunse con zelo la carica di assessore e poi tornato sullo scanno di consigliere, seguisse con interesse le vicende della pubblica amministrazione, alla quale non rifiutò mai l'opera sua.

E' quindi con sentimento di sincero rimpianto -- concluse il sig. Sindaco -- che io, a nome della Rappresentanza Comunale, porgo oggi ad Isidoro Alcetta, collega nostro, l'estremo saluto.

Il sig. Adolfo De Natali, consigliere della Società Operaia, porse, a nome del beneficio sodalizio, l'estremo vale al defunto, il quale degnamente ha coperto la carica di consigliere, e quella di membro della Scuola di disegno. Chiuso, compiacendosi della grande spontanea manifestazione che il paese tutto tributò al caro estinto.

Al Cimitero disse brevi, toccanti parole il sig. Guido Gigaina, a nome degli amici.

Al funerale parteciparono i membri della Giunta Comunale, quasi tutti consiglieri, gli impiegati e guardie del Comune.

Il sig. Antenore Verzognassi, rappresentava il Comune di Rivolto.

Le 50 lire di beneficenza votate dalla Giunta Municipale, andarono a favore dell'Erigendo Ospitale.

Treppo Grande. Inaugurazione di una nuova Chiesa. Domenica, nella frazione di Zeglianutto, vi sarà una straordinaria festa religiosa. Trattasi di benedire la nuova Chiesa -- eretta con il concorso di tutto il popolo di quel tranquillo paese: tutti indistintamente gli abitanti, secondo le loro forze, contribuirono perchè la Chiesa sorgesse. Il lavoro fu incominciato circa dieci anni or sono, e continuò un poco all'anno, sotto la direzione del bravo epomastro Giuseppe Ermacora. Progettista, l'elletta intelligenza di quel sacerdote enciclopedico che fu il parroco Nonaco, sempre ricordato con rimpianto per la grande versatilità del suo ingegno.

Per la solennità invero straordinaria, domenica vi sarà indubbiamente a Zeglianutto grande concorso di popolo e musiche, e luminarie, e fuochi d'artificio.

Percotto. Sposalizio. 9. -- Oggi tra i voti e le simpatie di tutti, la leggiadra e buona signorina Rina Della Savia, figlia del amico Sior. Pieri, ha giurato fede di sposa al distinto giovane signor Tito Breda, agente del signor Roberto Kechler. -- Numerosi gli intervenuti, parenti e amici dei due sposi; molti i regali; da tutte le bocche, fervidi gli auguri. Ed a questi mi associo di tutto cuore.

Sequals. Le benemerenze di un maestro. 7. (v) -- Da alcune settimane, il nostro paese è rallegrato dal suono della nuova fanfara, istituita dal-

L. avv. Pietro Buttazzoni ricordò

sieno state legalmente assegnate, perché credo che un «temporaneo» se, come probabile, lo considero sempre incaricato temporaneamente, con ogni figura nei ruoli del Comune — credo che un «temporaneo» non abbia diritto a stipendio, per il tempo di assenza da lui domandata e ottenuta.

E veno ad altro punto: il ritiro delle dimissioni. Il prof. Momigliano, stando alle informazioni del tuo interlocutore, ha ritirato le sue dimissioni e provocato l'inchiesta: ma egli, veramente è ancora in carica? non è scaduto il suo incarico temporaneo col 31 dicembre? non glielo si rinnova l'anno in anno? e gli fu rinnovato?

A proposito: non vidi ricordata questa circostanza: la commissione, benedetta lei! che studia la riforma dell'organico, si riunì ancora nel luglio passato, per concretare quella riforma, ma poi non ne fece nulla... e aspettò di radunarsi il 30 o 31 dicembre... Guarda mo' combinazione: sei mesi di tempo fra una seduta e l'altra!... Se la commissione avesse lavorato con meno lungo intervallo, ecco che adesso non si sarebbe al punto che ci troviamo: perché si doveva da quella commissione, ancora in quella seduta, occuparsi dell'organico. E se non m'inganno, era corsa allora la proposta di nominare un bibliotecario ad honorem, da scegliersi fra coloro che conoscono ed amano il nostro Friuli nella sua storia non ingloriosa — per continuare le tradizioni di un Joppi, di un Bianchi. E nominato questo bibliotecario e provveduto all'organico in modo definitivo e non temporaneo; ogni ragione di critiche e di censure sarebbe stata eliminata fin da allora. Che se il prof. Momigliano voleva un'inchiesta contro le « voci sparse », la poteva ugualmente chiedere e ottenere, anche non essendo più nella sua carica di bibliotecario temporaneo, Tipare?

Pensiamo che tutta la ricchissima preziosa raccolta dei manoscritti, che non ha nemmeno il suo elenco!

Il bibliofilo

Dal prof. Momigliano riceviamo la seguente:

Non per quattro mesi, come è detto nella Patria di ieri, me per cinque, fu assente da Udine il sottoscritto per sottostare alla cura ordinata dai medici. Verò è che ad uno di questi mesi di ferie aveva diritto, come da esplicita disposizione del regolamento.

Dev. mo Felice Momigliano.

Udine, 8 gennaio 1908.

Bula

L'agrovigliata matassa.

(Car). — 7. — Il giorno 10 gennaio (venerdì) alle ore 9 1/2, anzi si radunerà il nostro consiglio in seduta straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Risposta della Giunta all'invito prefettizio 8 dicembre che si compendia nella trattazione del presente ordine del giorno:

1. Liquidazione del Ponte di Ursinis Grande.
2. Liquidazione della strada di S. Stefano e nomina dell'ingegnere liquidatore.
3. Sulla nomina del sorvegliante comunale ai lavori pubblici e liquidazione del relativo compenso.
4. Liquidazione del conto delle forniture di oggetti per l'ufficio e per le scuole ed approvazione del relativo capitolato d'appalto.
5. Circa la nomina dell'applicato nei mesi di gennaio ed aprile 1907.
6. Soppressione delle pozze angere, provvedimenti relative.

In seduta segreta, poi, si tratterà sulla istanza di due maestri per un compenso per servizi straordinari.

Sembra che per venerdì prossimo si prepari una burrasca eguale a quella avvenuta nell'ultimo consiglio, o forse maggiore. Ad ogni buon fine, mi si dice che per quel giorno avremo rinforzata la locale stazione dei reali carabinieri.

Anzi, sempre secondo le voci che corrono, si preparerebbe qualche sorpresa.

Vedremo e riferiremo.

Reana

Una donna annegata.

7. — Oggi, verso le 12, certo Riccardo Gervasutti di Cortale, nella roggia che alimenta il molino di Domenico Barburini, ferma a ridosso della rastrelliera, trovò annegata certa Rosa Riganà fu Agostino moglie di Leonard Comelli di Zornpitta, d'anni 46.

L'annegamento si ritiene accidentale.

Sedegliano.

Morte improvvisa del farmacista.

8. — Questa notte, morì improvvisamente il nostro farmacista signor Giacomo Coassini. Mancando ora il nostro comune di medico, fu mandato a chiamare il dott. Bertuzzi di Codroipo; ma alla sua venuta egli trovò il povero farmacista già cadavere.

Tolmezzo

L'albero del Natale della Cooperativa di Consumo e del Pstronato Scolastico

Ieri sera, alle 6, nel Teatro De Marchi seguì la gentile festività dell'albero del Natale, con la distribuzione di 300 doni ai bambini delle nostre scuole.

Il teatro era affollatissimo. Il maestro Lombardi disse brevi parole d'occasione, ringraziando a nome degli scolari la Cooperativa Carnica di Consumo, iniziatrice della festa.

La distribuzione dei premi seguì in maniera inappuntabile e in tutti rimase una graditissima impressione della cerimonia.

Durante la distribuzione dei doni, suonava allegra marcia la banda cittadina.

Cronaca Cittadina

Beviamo o non beviamo un buon "dito" di vino?

La breve coda pubblicata in calce alle poche righe sul dialogo antialcolista detto, nella Chiesa evangelica, lunedì sera, da tre studenti, procurarono la seguente lettera piuttosto lunghetta del pastore signor Severi:

Pregno Sig. Direttore.

A proposito del non bere vino, come è inteso un articolo della Patria di oggi, ebbi appunto su questo argomento pochi giorni or sono un lungo colloquio con uno dei più stimati medici della città. Questi mi diceva come la medicina moderna è comunemente concorde nel riconoscere tutte le bevande alcoliche dannose all'organismo, ma che parecchi medici temono di manifestare ai loro clienti tutta la verità, in tutta la sua chiarezza: « l'alcol o molto o poco è sempre un veleno tremendo ». Questo riconoscimento è uno dei più benefici risultati del progresso della scienza salutare. E non è già un risultato barcollante, ma uno dei più saldi, uno dei più praticamente evidenti.

Ed io credo che chiunque voglia trattare seriamente, come si deve, la questione antialcolica, non debba andare a scovare i timidi pareri di medici che temono di dire la verità, ma debba ricorrere al giudizio di dottori e professori di fama mondiale, i quali non abbiano bisogno del misero aiuto dei mezzi termini, per non perdere la fiducia superstitiosa del cliente.

Se si trattasse di chiamare a consulto, sulla malattia gravissima di un nostro stretto parente, un accorto di medici e le condizioni finanziarie ci permettessero scegliere in qualunque parte del mondo, non chiameremmo forse noi i professori più dotti e più franchi? E bene, l'alcolismo è la malattia più grave e pericolosa della nostra moderna società, e su di essa noi possiamo consultare gli stimati i più dotti, e più seri, i più giusti medici del mondo. Ecco la diagnosi che questi fanno del male; ecco la ricetta che scrivono e firmano insieme:

« E' un fatto assolutamente scientifico, che le bevande alcoliche, più che qualunque altro fattore dannoso alla nostra vita nazionale, consumano le forze fisiche ed intellettuali della nazione, e la impregnano di malattie ereditarie e fa condurre alla degenerazione.

Le bevande alcoliche sono cresciute in modo spaventoso nel nostro secolo, per le invenzioni tecniche e l'aumentato benessere, e sempre più.

Non si può essere sempre più, e l'umanità si adatta all'uso dell'alcol, perché l'alcol esercita un'azione diretta sui germi della riproduzione.

Ne risulta che è un dovere della massima importanza, per tutti quelli che hanno a cuore il benessere del nostro popolo, di lottare seriamente contro questo flagello, e nel modo più efficace e più pronto possibile.

E' provato che anche l'uso moderato delle bevande alcoliche non è assolutamente di alcuna utilità.

Tutte quelle nozioni che ancora dominano in certi ambienti sull'azione pericolosa, riscaldate o stimolanti di piccola quantità d'alcol non hanno resistito alla ricerca scientifica che ne ha dimostrato la falsità.

L'uso moderato di bevande alcoliche, e un gran pericolo e un'insidia per molti, che contace e spinge ad un uso smodato che essi non desideravano, ma che anzi paventavano.

Non l'uso moderato delle bevande alcoliche è la vera causa dell'alcolismo.

Bisogna dunque trattare d'utopi a l'aspettativa di poter frenare il flagello con delle esortazioni alla moderazione.

La storia conferma la nostra parola... (Qui i sottoscritti dimostrano con i fatti e con le cifre la realtà delle loro parole).

E concludono:

L'affermare il contrario è dunque una falsità che non si piega che coll'ignoranza più completa della storia e del movimento astemio.

Firmato:

Dott. von Pettenkofer per prof. Monaco.
Dott. von Bunge prof. a Basilea.
Dott. Aug. Forel prof. a Zurigo.
Dott. E. Heuler prof. a Zurigo.
Dott. Alb. Mahalm prof. a Losanna.
Dott. von Speyer prof. dirett. manie, dello Waldau.
Dott. A. Delbruck prof. dirett. manie, di Brema.
Dott. A. Fick profess. a Vierzburg.
Dott. P. I. Möbius libero docente a Leipzig.

E potrei seguitare a scrivere oltre a 500 altri nomi di questa portata d'ogni lingua e nazione!

E tutti i dottori e professori del Congresso Freniatico di Venezia (30 sett. - 6 ott. 907) non hanno

Spilimbergo

Il mancato omicidio di Forgaria.

8. — (per telefono). Il pretore di qui, ritornato ieri sera a tarda ora da Forgaria, è ripartito stamane a quella volta per proseguire le indagini. Pare che l'aggressore sia stato scoperto. Si dice che tre persone siano state arrestate per essere coinvolte nel fatto.

Lo stato del povero Pascuttini è sempre grave. Si dice che ha perforato il polmone sinistro.

Oggi verrà accompagnato all'ospedale di S. Daniele.

Fin'ora non ho potuto avere ulteriori particolari.

Vedi appendice in quarta pagina.

Consiglio comunale.

Come abbiamo annunciato, lunedì 13 corr. si raduna il Consiglio Comunale, nella solita Sala, alle ore 14.

Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo:

In seduta pubblica.

1. Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908 con la quale la Giunta Municipale, in via d'urgenza, ha modificato parzialmente la deliberazione Consiglieria 14 ottobre 1907 N. 8974 relativa ad approvazione della spesa di impianto del forno comunale.
2. Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contro Variolo Antonio per contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai.
3. Bilancio Preventivo del Comune per il 1908. Spese facoltative. Seconda lettura.
7. Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo nella frazione di Paderno.
8. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità per il 1908.
9. Approvazione del Capitolato per le forniture medico-chirurgiche.
10. Manutenzioni stradali. Proposta di compromettere in arbitri le controversie sorte con le ditte appaltatrici.
11. Cimitero Urbano. Rialto generale dei coperti, delle grondaie, e dei tubi di scarico nelle gallerie di levante e nella Chiesa.
12. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dal Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati.
13. Congratulazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi.

In seduta segreta.

Varie deliberazioni discussioni e sussidi in seconda lettura.

20. Nomina di un assistente daziario di III Classe.
21. Domanda della signora Edvige Novelli, insegnante nel Collegio Uccellis, per aumento di stipendio.
22. Fondazione Borse di studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministrativa per concessione straordinaria di borse di studio.

Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del 7 gennaio 1908 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio prov. nella seduta del 20 gennaio 1908.

Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 21 alienati poveri appartenenti alla prov. di Udine.

Prese atto delle informazioni fornite circa il movimento di Maniaci poveri degeni a carico prov. durante il mese di novembre 907 dalle quali risulta che a 31 ott. si trovarono ricoverati n. 1032 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 46 e ne uscirono 36 dei quali 22 perché guariti o migliorati e 14 perché morti; per cui a 30 nov. si trovarono ricoverati n. 1042 maniaci, cioè 22 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 215 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Esprimesse parere favorevole all'accoglimento della domanda del co. comm. Giacomo Ceconi per derivazione d'acqua dall'Arzino in territorio di Vito d'Asio, a scopo di forza motrice.

Mosse per 10 giorni dal soldo lo stradino della strada prov. Pordenone-Maniago, De Stefano s'valdo per abituale negligenza nel disinquinare dei suoi doveri.

Autorizzò la spesa per la ricostruzione del tratto di muro crollato nell'orto del Collegio Uccellis, sulla strada di circonvallazione interna fra la porta Gemona e Pracehino rimettendo però i lavori, in causa dei geli, alla ventura primavera.

Deliberò di non poter in alcun modo concorrere nella spesa di sistemazione della strada provinciale del Monte Croce attraversante l'abitato di Chialino in Comune di Ovaro, incombendo per legge tale onere esclusivamente al Comune.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione inespliciti ed il Manicomio provinciale.

Il collaudo del tram elettrico.

Stamane si è riunita in Prefettura la commissione incaricata del collaudo del tram elettrico, composta dal cav. Petracco ispettore capo dei telefoni, rappresentante delle costruzioni telegrafiche e telefoniche; l'ing. Cafabì ispettore ferroviario del circolo di Verona; l'ing. Elnghen della Società Thomson, fornitore della vettura; l'ing. Fontarutti della Provincia; l'ing. Cantoni del Comune, il Dr. Castellani in rappresentanza del Prefetto e il cav. Malignani, direttore della Società Friulana di elettricità.

La Commissione fu ricevuta prima dal Prefetto e poi si recò alla rimessa, fuori porta Gemona, per principiare la visita di collaudo.

Il genellaco della Regina Elena.

Oggi, ricorrendo il genellaco della Regina Elena, parecchi edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 16,30, la banda del 79.º fanteria darà un concerto sotto la loggia municipale, col seguente programma:

1. Marcia Reale
2. Marcia « Motivo Napoletano »
3. Valse « Avon d'Amour »
4. Il Trovatore atto 2.
5. Intermzzo: L'amico Fritz
6. Priore e Danse de temple

Un deragliamento ferroviario a Codroipo.

Un treno caso avvenne ieri al treno diretto che arriva a Udine alle diciassette.

In ultimo del treno venivano, con quest'ordine: la vettura, letti (sleeping-car), una vettura di seconda e una di terza. Fra i viaggiatori che si trovavano nella vettura di seconda (la penultima), si erano accorti ch'essa traballava in modo maggiore del consueto; ma non vi fecero grande caso pensando che, pur troppo, è regola sulle ferrovie nostre di non andar tanto per sottile col materiale di far « lavorare » anche macchine e carri « bolsi ». Agli scambi, il traballamento era peraltro già forte.

In uno scompartimento di questa vettura si trovavano i signori: Biagio Bullon imprenditore di Udine (salito a Pordenone) Eugenio Soave comprapropriario della Ditta in lavori di asfalto Zenone Soave e figli di Venezia, e Arturo Navarra di Venezia. Negli altri scompartimenti, altre persone.

Primi timori.

Quando il treno fu a circa mezzo chilometro da Codroipo, il traballamento della vettura però si fece molto allarmante e divenne subito spaventoso addirittura.

Il treno correva con tutta velocità, anche perché in ritardo.

E quella benedetta vettura saltava, traballava sempre più, in modo che i vetri andarono spezzati, i lumi si spensero; e dal soffitto e dai lati, sul capo dei viaggiatori gridanti cadevano pezzi di vetro e di legname! La vettura si andava come sfasciando!

Il loro spavento era tanto maggiore, inquantochè temevano che la vettura di terza classe in coda potesse — e anzi dovesse — da un momento all'altro essere lanciata contro la loro stessa vettura, a schiacciarli!

Che cosa era accaduto?

La vettura penultima era semplicemente deragliata: con due sole ruote correa sui binari, con le altre due sulla ghiaia; e poiché il treno filava sempre i suoi cinquanta-sessanta chilometri all'ora, si trascinarono violentemente le due ruote staccate e sulle traversine sollevavano membri di sassi lanciati in ogni direzione e faceva sobbalzare i poveri viaggiatori sballottandoli come fucelli.

Che cosa fare?

Cercarono il campanello di allarme... Ma la vettura era di quelle a vecchio modello... e campanelli non ce ne aveva!... Gridarono; allora, gridarono disperatamente... Forse, le loro gridate furono udite dal personale di macchina: fatto sta che il treno fu fermato un po' fuori della stazione, a qualche metro dai magazzini. Ma quella corsa spaventosa si prolungò per circa trenta-cinquanta metri, dallo scambio al punto di fermata.

I binari, presso lo scambio, sono alquanto rovinati; e così le traversine.

Nessuno rimase ferito; ma vi fu tra i viaggiatori tutti di quella vettura un povero grandissimo, al punto che la signorina — per fuggire allo sfracellamento ritenuto inevitabile — si lanciò fuori dal finestrino, senza aprire lo sportello e fu trovata svenuta.

La vettura fu lasciata a Codroipo. I passeggeri fatti salire in altre carrozze.

Quando furono a Udine, (il treno vi giunse con circa un'ora di ritardo), volendo essi produrre i loro reclami sull'apposito libro, si rivolsero al capostazione o chi per esso; ma interpellato, mostrando di tutto ignorare, anziché mandare un incaricato ad accompagnarli, lasciò che si cercassero il libro da soli e che si arrangiassero a scrivere come potevano — in piedi, senza offrir loro nemmeno una sedia.

Due disertori austriaci.

Dai carabinieri di S. Giovanni di Manzano, ai quali si costituirono, furono scortati qui due disertori della marina austriaca: il sergente Antonio Helbock e il marinaio Giuseppe Patrossi, quali, appena presentatisi, diedero falsi generalità — per timore, dissero. Confessarono il loro essere al comando del Presidio, dichiarando di essere disertati perché puniti ad un mese d'arresto e ad un anno di più di servizio, essendo usciti di caserma senza permesso.

In attesa di informazioni sul loro conto, furono passati alle carceri.

E' da notarsi che entrambi fecero la strada a piedi da Trieste a S. Giovanni di Manzano.

Il muro dell'Uccellis.

Finalmente, la Deputazione provinciale ha deliberato d'assumere la spesa per la ricostruzione del tratto di muro, abbuttato dalla buca, che ricinge il giardino del Collegio Uccellis!...

Adagio; quel finalmente fuori di posto.

O come? se da tanti mesi è lasciata lì quell'indecenza!...

Hai ragione; ma la colpa dell'amministrazione comunale...

O fiammi un po' il piacere! Non ti basta la lezione che avevi dal Paese quando hai scritto questa accusa la prima volta?!. Sempre così, volatili: di tutto incolpati a dovere, per dare appoggio a quel « Comune » Giunta podolare.

Scusa; ai torto, come avevi torto il Paese di a causare un partigianeria. Il ritardo è proprio dovuto al Comune. Figurati che la Deputazione provinciale, de avviso al Comune, di voler ricostruire il muro crollato, e non in risposta che soprassedesse qualche tempo, perché — per l'epoca regolatore — poteva forse venir la necessità di spostamenti. La Deputazione attese. E poiché la decisione non veniva mai, scrisse sollecitatoria ancora nel marzo 1907. Lo credettero?... a quel sollecitatoria la Giunta rispose soltanto dopo l'appunto ch'io le feci sulla Patria. Vedi dunque che ritardo era dovuto unicamente all'amministrazione del Comune?!. vede che l'interessato fornitore di armi difensive al Paese gli ha finita un'arma... di cioccolata!...

Le Direzioni.

delle Scuole professionali e del creatorio popolare femminile, ognuna per suo conto, rende le più grazie alle nobili Signore che vi darono tanti bei vestiti d'ogni genere per premiare le allieve delle Scuole professionali o venire in soccorso delle più povere, che soffrono la rigida stagione tanto squallida. I regali furono stimati 200 lire. La gratitudine delle cento bambine benedette sarà perenne; la benedizione si rifletta sulle generose fattrici.

Udinese morto sotto le travi.

Giunge notizia che a Trapani, morto repentinamente, in causa una colica violenta, il figlio del signor Lauro Lius dei casali di L'Impugnato, soldato di artiglieria in questa città.

Nozze.

Oggi, a Villaorba, l'egregio signor Giuseppe Del Negro, coronato di più ardenti del suo cuore, impalmando la gentilissima signora Valentina Novelli. Che l'avvenimento corrisponda ai loro ed ai desideri di quanti li conoscono ed amano, e che i loro figli continuino le tradizioni di bontà, per le quali le famiglie meritano tanto lavoro e sensi di affetto!

Mano rovinata da un'esplosione di vortella.

Ieri mattina certo Vincenzo Barbieri di Segnaco, domiciliato a Planis, figlio del Cantoniere di Pordenone, di quella località per la quale, vedendo pulire una ruota della arrugginata e carica, non ebbe tutta la dovuta avvertenza per esserlo esplosa l'arma inavvertitamente. — si rovinò la mano sinistra. Ricorse per le cure all'ospedale. Fu giudicato guaribile in giorni.

Una spranga di ferro sul piede.

Ieri l'operaio alle Ferriere Gervasutti d'anni 42 di Trivigno, mentre era intento al lavoro fu colpito da una spranga di ferro cadutogli sul piede sinistro, gli fratturò.

Ricorse per le cure all'ospedale. Il Dr. Padovan lo giudicò guaribile in un mese.

Cade da un'armatura.

Il muratore Giuseppe Calligaris d'anni 51, lavorando sopra un'armatura scivolò e cadde ferendosi alla gamba destra.

Stabilimento metallurgico.

della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi allo Ditta Manzoni, Udine.

Trattenimenti e Spettacoli.

Bicentenario festivo Udinese.

Questa sera, e non ieri, come venne erroneamente annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione della nuova opera del nostro concittadino maestro Luigi Guglielmi, la campana di Montepino.

Ieri sera ebbero luogo in favore prove generali, e dall'esito di esse possiamo assicurare che tutto sta siccome è graziosissimo e che tutti i piccoli attori cantano e recitano a singolar impiego.

Carnevale.

Domenica ventura al Teatro di Udine avrà luogo il primo Vegli mascherato. L'orchestra del Conservatorio filarmonico suonerà i vari ballabili del repertorio. Gli altri Vegli avranno luogo in tutte le domeniche di carnevale e nell'ultimo Lunedì e ultimo giorno di Carnevale.

Le prenotazioni dei palchi e dei abbonamenti si ricevono presso il sig. Rigatti, barbiere in Via Gervasutti.

La solita spagnola.
Non si può più chiamar tentata truffa, la lettera del famoso prigioniero di Madrid — o di Barcellona — a seconda dei casi — perché non v'è più nessun allocco che abbochi all'anno.
Il solito madrilenio — che questa volta si fa indirizzare ad Angelo Flor — ha spedito una lettera al ben noto negoziante signor Benedetto Gentili, viale Venezia, pregandolo di aiutarlo a ritirare la somma di 800.000 lire.
Neanche dirlo: il sig. Gentili per non perder tempo, è volato... per telegrafo a Madrid, in aiuto del prigioniero!

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.
Ireside Mossa, P. M. Pampanini.
Olttraggio ad un cantoniere ferroviario.

Antonio Mizzan fu Francesco, detto «Masin» di anni 46 di Beano (Rivolto) è imputato di olttraggio per avere, nell'8 ottobre, in Beano, offeso il decoro del guardiano ferroviario Eremegildo Clozza con le parole «canaglia porca»: ho insegnato agli altri a fare il loro mestiere: lo insegnerò anche a te.
Il Mizzan si ebbe tre altre condanne, per furto, truffa e lesioni, e sul conto suo, le informazioni non sono troppo buone.
Pres. (all'imputato). Voi foste altre volte condannato. Voi foste altre volte condannato.
— Sissignor: una volta in contumacia, da mio padre (ilarità).
Pres. Da vostro padre?
Il Mizzan e negativo. Egli tornando dal mercato di Codroipo, «marciava» innanzi a pari passo del suo asino, il quale trainava una carrettella su cui vi stavano parecchi Sacchi di granoturco.
— La bestia — dice l'imputato, — non poteva accelerare il passo. Il Cantoniere voleva che passassi con solo mezza sbarra aperta; io voleva che aprisse anche l'altra... e invece il Cantoniere chiuse tutto (gli osservò che il Treno era ancora a Codroipo; ed egli mi rispose che se fosse stato magari a Parigi, avrebbe ugualmente chiusi la sbarra).
Il P. M. mancando il verbalizzante e teste d'accusa olttraggio cantoniere, chiede il rinvio del processo e ciò a tutte spese del non presente, aggiungendovi anche un'ammenda di lire 10.
Il difensore avv. Tavasani protesta e domanda il proseguimento della causa.
Mentre il Tribunale trovava in Camera di consiglio per emettere ordinanza, si presenta il Clozza, arrivato in ritardo per ritardo del treno.
Allora è l'avv. Tavasani che domanda il rinvio, per produrre i testi a difesa non avendo potuto provvedere prima.
Il P. M. alla sua volta si oppone ed insiste per la continuazione del processo. Il Tribunale e dello stesso parere.
Il Cantoniere insiste nell'espore il contegno prepotente del Mizzan: Chiuse la sbarra quando il Treno era a solo due chilometri circa di distanza.
Giudice Turchetti, se il Muss al vess slungiat il pass, rivivial a passa?
— Sior si; ma viodial, sior, i muss no son mighe d'uch compangis...
El, lu capiss...
Pres. Voi cantoniere, avete fatto bene a chiudere la sbarra in orario fisso; e se così tutti facessero non si avrebbero a lamentare tanto e così spesso disgrazie (approvazioni dal pubblico).
Il Pubbico Ministero propone 6 mesi e 15 giorni di reclusione.
L'avv. Tavasani conclude in via principale perché sia dichiarato non luogo a procedere; subordinatamente l'assoluzione per non provata reità; e nella peggiore ipotesi il minimo della pena col beneficio della legge condizionale.
Il Tribunale riduce la condanna a trentotto lire di multa, con i relativi accessori di legge.
L'imputato ha già appellato.

Camera di Commercio

Rendita 3 3/4 Op (netto)	101.97
3 1/2 Op (netto)	100.90
3 Op	89. —

Asini

Banca d'Italia	1252.75
Ferrovie Meridionali	672. —
Mediteranee	397. —
Società Veneta	198.50

Obbligazioni

Ferrov. Udine-Pontebba	500. —
Meridionali	343. —
Mediterraneo 4 Op	509.50
Italiane 3 Op	340.50
Credito com. prov. 3 3/4 Op	496. —

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3 7/8 Op	498.75
Cassa Risparmio, Milano 4 Op	505.50
5 Op	509.50
Int. Ital., Roma 4 Op	500. —
4 Op	505. —

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	109.04
Londra (sterling)	25.18
Germania (marchi)	122.77
Austria (corone)	101.28
Pietroburgo (rubli)	262.87
Rumania (lei)	35.54
Nuova York (dollari)	5.72
Turchia (lire turches)	22.55

Una visita di re Vittorio al monumento a suo nonno.

Dimostrazioni di opera.
Roma, 7. Stamane il re, in vettura scoperta scortata dai corazzieri, si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Fu ricevuto dal ministro Bertolini e da altre autorità politiche e tecniche. Il re visitò lungamente e particolarmente i lavori compiuti, gli studi e i modelli, rallegrandosi con i direttori del progresso dei lavori.
Gli sciopearanti scappellini, riuniti a comizio in Via urbana, seppero di questa visita, e, passatisi la parola d'ordine, decisero di recarsi al cantiere a chiedere lavoro. La questura non li lasciò avvicinare e ne arrestò una sessantina. Il re uscì, dopo la visita, indisturbato. Ma una diecina di operai, che si erano nascosti nel portone del Caffè Faraglia, quando passò il sovrano, levandosi il cappello, gridarono: «Maestà, vogliamo lavoro!» Furono subito arrestati.
Il re, rientrato al Quirinale, fece preparare la questura di rilasciarli. L'incidente non ha nessuna importanza.

Il Re e il congresso degli Italiani all'estero.
Roma, 7. — Il senatore De Martino, Presidente dell'istituto coloniale italiano è stato ricevuto in udienza privata da S. M. Il Re, il quale ha accettato l'invito di assumere l'alto patronato del Congresso degli Italiani all'estero del 1908. Il Re si è lungamente trattenuto sulle condizioni degli italiani sparsi per il mondo, mostrando non solo quanto ha a cuore ogni interesse della patria anche nei più lontani paesi, ma quanto profondamente conosce le aspirazioni e le beneferenze dei nostri connazionali. Il Re si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa dell'istituto coloniale italiano e dell'opera patriottica del comitato organizzatore del Congresso del 1908, inteso a rendere i vincoli tra la madre patria e le nostre colonie più continui e più saldi, chiamando in Roma la rappresentanza dei vari centri di italiani all'estero come degna ed efficace preparazione alla solenne affermazione di italianità del 1911.

I fatti di Ruvo

Il ritorno della calma
Ruvo, 7. In seguito ai rigorosi provvedimenti adottati a Ruvo, non si è più verificato alcun disordine. I morti furono trasportati al cimitero, scortati da numerosa forza pubblica, essendosi impedita la formazione di cortei.
Dei feriti, sei sono stati dichiarati in pericolo di vita; dieci sono feriti non gravi.
Nella notte sono state arrestate 32 persone per aver preso parte alla dimostrazione. Tal Giuseppe Serafini, perché parve il più esaltato si crede autore di qualcuno degli omicidi commessi.

Violento zuffa tra un caporale e un soldato ubbriaco.

Foggia, 7. — Questa sera, sulla pubblica piazza, avvenne una violenta zuffa tra il caporale Fonina e il soldato Costa che era ubbriaco. Questo, sguainata la sciabola, cominciò a menar colpi al caporale ed altri militi accorsi e a due carabinieri.

Gli spentatori di bambine.

Berlino, 7. L'impressione immensa per la morte della povera Elsa Mielke, la bambina sventrata l'altra sera nel centro di Berlino da un giovane di vent'anni, è accresciuta dal fatto che iersera fu commesso a Magdeburgo un nuovo crimine in circostanze identiche. Una fanciulletta undicenne fu invitata da un individuo molto elegante a portare un vaso di fiori in una casa vicina. Quando il tizio fu solo con la fanciulla nel corridoio, le tappò la bocca con la mano sinistra mentre con la destra le inferiva una coltellata al basso ventre. Lo stato della ragazzina è disperato. L'individuo è scomparso e non si poterono trovare le sue tracce.

Si acquisterebbe d'occasione una pesa carri

Rivolgersi in Piazza Umberto I N. 10 — Udine.

Cura depurativa COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE SALSODICA

SALES (Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, e inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati medici Medagl. di Esposizioni e Congressi Medici Med. d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 ne constatano l'indiscutibile efficacia. A richiesta dei signori medici e degli ammalati la ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori Porro - Parati - De Cristoforo - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

destinato al sollievo delle sofferenze umane.

Prof. Fabio Vitini - Venezia.

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente volenti, come è dell'arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, oltantando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente al pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno dello medesimo **Roncagno**. La quale per consenso di quanti lo sperimentarono: lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere cibretto.

LA DITTA A. MANZONI & C.

Udine Viadella Posta 7 - Udine

5 CENTESIMI PER PAROLA

In IV pagina dei propri giornali di Udine Patria del Friuli - Giornale di Udine - Il Crociato.

Per curare e prevenire

volatiche, eczemi pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fulido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2.50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti — Milano Via S. Paolo, 11 — Roma Via li Pietra 91.

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli specialista Udine - Via Aquileia 86

Visita tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

VERO SAPONE MARSIGLIA

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil. > Cor de Chasse (Corno da caccia) > 1.25 > Coq (Gallo) > 1.10

Tanto in Barre che in pezzi Deposito presso A. MANZONI e C. Milano-Roma

PER I BAMBINI

per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie e specialmente indicato l'olio di Fegato di Merluzzo di qualità superiore, che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI e C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti ai seguenti prezzi:

Olio di Fegato di Merluzzo bianco di Terranova, flac. piccolo L. 1.00 grande " 1.75

rosso di Norvegia " piccolo " 75 grande " 1.25

ferruginoso " piccolo " 90 grande " 1.60

Jodo-ferroso " piccolo " 1.00 grande " 1.50

Defetti degli occhi Malattie della vista

lo specialista d.r. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giuseppe Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perissini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Quantità ad alta testabilità elegantissimi

PER I VIAGGIATORI

L. 3 ciascuno franco per posta. Cent. 60 in più in vendita presso A. MANZONI & C. Milano via S. Paolo, 11

Il 15 gennaio 1908

è il giorno che verranno estratti in Roma i numeri della grande Tombola Nazionale.

I premi sono vistosi, e cioè: lire 50.000, lire 20.000, lire 10.000 o lire 40.000. La spesa è limitata, costando ogni cartella, che contiene 10 numeri, da farsi scrivere a volontà dell'acquirente, quindi chi vuole approfittarne non attenda altro tempo essandovene pochissime ancora in circolazione.

In tutto il Regno la vendita termina il giorno 12 gennaio.

Le ultime cartelle sono sempre la più fortunata.

Lezioni Lingua Francese

Persona desiderosa imparare la lingua francese cerca insegnante con miti pretese.

Offerte C. M. presso l'agenzia Manzoni e C. Via della Posta 7 Udine.

Malattie d'occhi

dot. G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

GIA assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti della vista Chirurgia oculare.

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite nei poveri Lunedi e Giovedì mattina.

FOSFATO PULZONI

contro l'Anemia

FOSFATO PULZONI

contro la Scrofola

FOSFATO PULZONI

contro la Clorosi

FOSFATO PULZONI

contro la Nevralgia

FOSFATO PULZONI

contro la Debolezza Generale

FOSFATO PULZONI

contro la Rachitid

FOSFATO PULZONI

contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia

MANZONI & C. Chimici-farmacisti

ROMA - MILANO - GENOVA

OFFELLERIA P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 Telefono 103

SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumasi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Svariato assortimento

Articoli di Profumeria delle migliori Case nazionali ed estere. Preceduti a garantiti a prezzi correnti

A. MANZONI & C. ROMA - MILANO, San Paolo, 11, GENOVA

ABILIMENTO RACOLOGICO

Dot. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903 Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

to: inercio: cellulare bianco-giallo giapponese. to: inercio: cellulare bianco-giallo storico Chinese Bigiallo-Oro cellulare sferico. Poligrafico speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine, le commissioni.

Avviso alle famiglie

E' stato aperto un negozio Via Pascolle N. 27 con esclusiva vendita di

Oli puri di Oliva finissimi

delle primarie case produttrici di Bari, Lucca e Oneglia. Si smerciano ai seguenti prezzi:

L. 1.30 L. 1.40 L. 1.50 al litro.

Olio speciale della Ditta P. Sasso e Figli a L. 1.70 al litro.

Il sottoscritto nel mentre dichiara essere questi generi assolutamente di pura oliva, come tali li garantisce verso analisi chimiche. Confida di vedersi onorato da numerosa clientela.

Fisco Guadalupi.

Teodoro De Luca UDINE

FABBRICA BICIGLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi in Via Daniele Manin.

Volete

Libri di Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Hugo, Mantegazza, De Amicis? Romanzi di Tolstoj, Gorki, Maupassant, Dumas, Montepin, Zola, etc? Libri di prosa e poesia in lingua francese, tedesca, inglese? Le poesie di Zorutti illustrate ed il vocabolario friulano del Pirana? Libri antichi e moderni di autori italiani o riguardanti il Friuli? Edizioni rare del 1500? Libri d'occasione di teologia e di medicina? Libri illustrati, istruttivi e dilettevoli per tenera età? Oggetti diversi finissimi di cancelleria ed altri? Carte da lettere novita, assortita in forme e colori? Cartoline illustrate di tutte le qualità? Cartoline umoristiche? Cartoline novita per il Natale e Capodanno? Portafogli finissimi e portamonete d'ogni forma e prezzo? Borsette per signora, notes, metri, rotelle metriche? Temperini finissimi, ultimi modelli della fabbrica di Solingen? Forbici e coltelli di Maniago e Solingen, di tutte le qualità? Rasoi finissimi garantiti, N. 40 R. 51 R. 1 R. 35 R. di Solingen? Libri di devozione. Albums per cartoline o per poesie? Oggetti diversi, utili ed adatti per fare regali. Catalogo libri antichi! «Gutenberg» monitora libreria moderna?

Rivolgetevi alla Libreria Dante Udine - Via Mercerie N. 6. (fra Mercatovecchio e piazza Erbe) Giuseppe Malattia.

Ing. Carlo Facchini

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 490

FUCINE brevettate GROMMER con e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti cinghie.

OFFELLERIA P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 Telefono 103

SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumasi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Case di assistenza ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA MODARI con consulenza del primario medico specialista della Regione Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

AMMORBISCE

CAPELLI

L'acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toilette della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a contrasti in tali preparati.

Le signore eleganti la prescrivono a taluna altra preparazione del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non è causa di ematoma, senso di nausea ed altro disturbo nervoso.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Non so spiegarmi però come mai questo guanto si possa trovare nella pila... — disse Bonvoisin scuotendo il capo.

— Non v'è che un modo di spiegarlo ed è questo: l'assassino dopo aver fatto il colpo, avendo la mano, o meglio il guanto macchiato di sangue lo ha gettato nell'acqua, sicché ogni traccia di sangue sarebbe immediatamente sparita. Non so se i chimici potrebbero riscontrare se questa pila contiene del sangue perché l'acqua è molta, ma io sono certo che questo guanto doveva essere sporco di sangue — disse Lardeau con sicurezza.

— Oh, certo! mi pare che tu corra troppo. Ma a proposito non abbiamo ancora verificato se il

quanto è della mano destra o sinistra.

— Sinistra! — esclamò Lardeau dopo aver esaminato di nuovo il guanto.

— Perbacco... questo scompiglia un po' le tue supposizioni... L'assassino nel menare il colpo ha dovuto certo adoperare la mano destra e la destra sola doveva esser lorda di sangue... dunque...

— E se avessimo a fare con un mancino? — disse Lardeau sorridendo — Non ti pare che se l'assassino fosse mancino, avremmo già un indizio per riconoscerlo.

— Hai ragione, non vi pensavo. Dunque il birbante è mancino, porta guanti del numero 7 e 1/2 e, come ha detto lo scaccino, è un uomo sui quaranta anni, alto asciutto con barba bionda.

— Quanto alla barba non mi fido — disse Lardeau. — Di barbe posticce se ne vendono in quantità. E poi a quest'ora l'assassino può essersi fatto radere...

Il dialogo tra i due agenti venne interrotto dal sostituto procuratore, il quale li interrogò se nulla ave-

vano trovato.

— Ho ritrovato in una pila dell'acqua santa questo guanto — disse Lardeau porgendolo al signor Maston.

Il sostituto procuratore lo esaminò attentamente poi disse:

— E questo guanto nulla vi dice? Lardeau rispose ripetendo parola per parola le supposizioni che a questo proposito abbiamo già udite.

— Sono anch'io del vostro parere — disse il magistrato: poi soggiunse: — richiamoci alla Morgue per informarci se addosso alle vittime è stato trovato qualche cosa altro. I chirurghi poi ci riferiranno l'esito.

II.

Uno storico francese ha chiamato la Morgue, « il più affittivo edificio che esista in Parigi ».

Nel 1804 la Morgue, che sorgeva sul qual del Mercato Nuovo, era stata trasportata all'estremità orientale dell'isola della Cité dietro il coro di Notre Dame, là dove esisteva l'antico passeggio detto il Terreno.

La Morgue è una costruzione bassa ed oscura, d'aspetto triste e freddo. Una gran porta sul qual dell'Archevoscovado mette immediatamente in un vasto stanzone rettangolare che riceve la luce dall'alto. Questo stanzone è diviso per tutta la sua lunghezza da una vetrata che separa i vivi dai morti. Infatti dalla parte dell'ingresso entrano i curiosi e gli afflitti: dall'altra parte, invece, schierati su due file e stesi su dodici tavoli di marmo, stanno i cadaveri degli infelici che raccolti in luoghi pubblici vengono esposti agli sguardi della folla per potere constatare la loro indentità. Quei cadaveri, sono appena coperti da un leggero grembiule e spesse volte mostrano raccapriccianti mutilazioni.

In questo luogo la morte appare sotto la sua forma più triste e più orribile, anonima e violenta qualche volta accidentale, spesso volontaria o criminale. Essa si offre alla folla nella sua nudità, sollecitando, in mezzo agli indifferenti, il cui numero si rinnova incessantemente, uno sguardo amico, una mano pie-

tosa, che, rendendole un uomo, le assicuri il conforto di una tomba.

E' per un osservatore o per un moralista uno spettacolo interessante ed assai curioso quello di quella vasta vetrina dietro la quale sono stesi corpi inanimati, già vinti dalla decomposizione, che sovente portano le tracce di violenze o di mutilazioni e davanti i quali sfilano tutto il giorno una moltitudine di curiosi d'ogni età, d'ogni sesso, e d'ogni condizione, alle volte silenziosa e commossa, spesso vinta dal terrore e dal disgusto, e non di rado cinica e turbolenta.

Parecchie volte è accaduto che dinanzi al corpo sfigurato della vittima esposta nella macabra bacheca rimanesse estatico e quasi ipnotizzato l'assassino, i cui lineamenti contratti, o un moto involontario, o una parola inconsulta valsero a denunciarlo agli abili agenti della polizia che attenti cercano di scrutare le fisionomie dei visitatori di quel triste luogo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.55; O. 13.50; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Carnon): O. 5.45; D. 8; O. 13.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 25.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.55; 13.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.50; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 25.5.
da Trieste (Via Carnon): O. 7.53; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.43; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.40.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.55; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.25; 19.5; 21.40.
da Cividale: O. 7.40; 9.81; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terzo class.

Il mezzo migliore per risparmiare l'abbonamento è di mandare la taglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

Continua.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagine, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale: lire 2.— la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Confezioni di primo ordine - Prezzi modicissimi.

Primaria Sartoria E. ALBINI
Udine - Via Cavour 9 - Udine

Grande assortimento

Pelliccie e Stiriane

per uomo già confezionate

a prezzi convenientissimi

Si assumono commissioni anche con stoffe acquistate dai Clienti

Taglio elegante - Moderno e di assoluta garanzia

Si confezionano abiti per tutti in 8 ore

Puntualità nelle consegne - Guernizioni finissime.



Sapone Banfi
Trionta - S' impone
Produzione di 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — l'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.
Prezzo speciale campione cont. 20.
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico ecc.
Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiatrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a tucido con facilità. — Conserva la biancheria. E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca Gallo Amido in Pacchi CANOLI E PEZZI
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell' AMIDERIA ITALIANA
Milano.
Anonima capitale 1.300.000 versato

COLTURI e LORENZOTTI
Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino N. 12
Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartuciami
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

Pubblicità Economica
Cent. 5 per parola — Minimo L. 0.75.
Le Ditta A. Manzoni e C. di Udine, Via della Posta 7 continua in questo giornale da essa appaltato — tale rubrica la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata: comunicare col pubblico verso spesa minima.
E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di barba sparsi per la stanza basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da A. Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.
Vino Champagne
delle seguenti marche:
Due De Montebello (Sillery Moussoux) Bott. 1. 8
Cartes Heidsieck " 40
Veuve Chiquet Pousardin " 15
In vendita presso:
A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.